

**MOZIONE DI ALCUNI CONSIGLIERI DEL PARTITO DEMOCRATICO SU
 “DIFESA DELLA SCUOLA PUBBLICA E INTERVENTI URGENTI SUL SISTEMA
 SCOLASTICO PER L'ANNO SCOLASTICO 2010/2011”**

Considerato che:

il nuovo organico del personale docente della Sardegna per l'anno scolastico 2010/2011, secondo i dati del Ministero, verrà decurtato di 1037 unità (seconda percentuale di taglio più elevata in campo nazionale, - 5,18%, seconda solo alla Calabria);

Organico di diritto scuola sarda 2010/2011 (elaborazione su dati MIUR)				
	O.D. 2009/2010	O.D. 20 10/2011	Riduzione numerica	%variazione
Scuola infanzia	2.633	2.631	-2	
Scuola Primaria	6.065	5.729	-336	
Scuola Secondaria I° Gr	4.272	4.217	-55	
Scuola Secondaria II° Gr	7.039	6.395	-644	
Docenti di tutti gli ordini escluso sostegno	20.009	18.972	-1037	-5,18%

- In Sardegna i collaboratori scolastici, gli assistenti amministrativi e tecnici subiranno un taglio dell'8% rispetto all'organico del corrente anno scolastico, pari - 670 posti.
- La scuola sarda ha già perso 928 docenti e 591 collaboratori scolastici nel 2009/2010 e altre 941 cattedre nel 2008/2009;
- Nell'anno scolastico 2010/11 ci saranno 296 docenti perdenti posto e 99 senza sede nelle sole province di Sassari e Olbia-Tempio (dati Cisl). Nel dettaglio: scuola d'infanzia, 10 perdenti posto, 30 senza sede; scuola primaria, 43 perdenti posto, 24 senza sede; scuola media, 42 perdenti posto, 33 senza sede; scuola superiore, 201 perdenti posto, 12 senza sede.
- Nell'anno scolastico 2010/11 il personale Ata sarà notevolmente ridotto: 47 bidelli sono stati dichiarati in esubero, nonostante ci siano stati 42 pensionamenti. Sempre secondo i dati elaborati da Cisl Scuola, nelle province di Sassari e Olbia-Tempio, si contano 61 perdenti posto e 75 senza sede.
- La Corte Costituzionale con la sentenza 235 del 2010, ha dichiarato la costituzionalità della norma (L.R. 3 del 2009; commi 3 e 4 dell'art. 9 sulla scuola), per l'utilizzo del personale precario "d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale" ed ha così riconosciuto all'ambito di pertinenza regionale sia il settore della programmazione scolastica regionale, sia quello del dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche, al quale è intimamente collegata la ripartizione delle correlative risorse di personale (sentenza 200 del 2009).
- Insieme alla salute, la scuola dovrebbe essere la prima (e mai la seconda) voce di spesa di una politica nazionale e regionale, poiché investe la formazione del futuro uomo e cittadino.

IMPEGNA

Il Sindaco, la Giunta, e il Consiglio Comunale ad attivarsi, per quanto di competenza, a valutare le proposte che seguono al fine di evitare il durissimo e gravissimo attacco rivolto sia ai lavoratori della scuola, ma soprattutto al diritto e a intervenire presso il

Presidente della Regione, la Giunta e il Consiglio Regionale, per quanto di competenza della RAS:

1. revoca dei tagli previsti dal Ministero dell'Istruzione (-1037 posti di personale docente e -670 posti fra collaboratori, assistenti amministrativi e tecnici) in virtù della "specialità della Regione Sardegna";
2. immissione in ruolo del personale docente rispetto ai posti disponibili;
3. numero massimo di 25 alunni per classe;
4. numero massimo di 20 alunni per classe in presenza di un solo alunno diversamente abile;
5. rapporto 1/1 fra alunno diversamente abile e docente di sostegno indipendentemente dalla diversabilità (appare assolutamente incomprensibile il decurtamento delle ore (mai 18 ore, 9 ore quando si è fortunati) in presenza di "lieve deficit dell'apprendimento". Sono questi infatti i casi in cui è maggiore la possibilità dell'alunno di raggiungere il successo formativo rispetto alle sue potenzialità);
6. porre in atto iniziative di vera lotta alla dispersione scolastica (non con i soliti progetti proposti a più riprese, assolutamente inutili se non per arrotondare lo stipendio ai soliti noti o per acquistare i materiali necessari per permettere la prosecuzione dell'attività didattica);
7. richiamare i Dirigenti Scolastici al rispetto della legge sulla sicurezza che normativamente richiede non più di 26 persone per classe (1,80 metri quadri netti, ad alunno, per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, 1,96 metri quadri netti, ad alunno, per la scuola secondaria di II grado e 2,00 metri quadri netti, ad alunno inclusi docente e tecnico, secondo quanto stabilito dai D.M. 18 Dicembre 1975 e D.M. 26 agosto 1992, DPR 81/2009, Legge 133/2009) e verificarne l'operato in merito;
8. rimodulazione della "Delibera 41";
9. assunzione di personale non docente (collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici) in base alle reali e necessarie esigenze di sicurezza, igiene, sorveglianza e funzionamento dei servizi;
10. ripristino delle "ore a disposizione", per impedire che gli alunni, in assenza del docente, perdano migliaia di ore di lezione durante l'anno scolastico, entrando un'ora dopo o uscendo un'ora prima o venendo divisi nelle altre classi;
11. ripristino del tempo pieno e delle compresenze nella scuola primaria;
12. potenziamento dalla scuola dell'infanzia e quella superiore di I grado a cui non si attribuisce l'importanza che merita nel processo formativo;
13. ripristino delle ore tolte alla seconda lingua straniera, in linea con le indicazioni europee per Pugnale trattamento e l'insegnamento delle lingue comunitarie;
14. orientamento degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado non attraverso semplici proiezioni ("l'orientamento" si riduce in banali e, spesso, tecnicamente pessimi percorsi multimediali sulla scuola) descrittive degli indirizzi presenti nella struttura scolastica, ma facendo leva sulle attitudini, sull'impegno, sugli interessi, ed elevando gli anni di obbligo scolastico;
15. sussidio alla frequenza scolastica per gli alunni di famiglie meno abbienti (rimborso abbonamento mensile treno, bus...) e dotazione agli Istituti Scolastici dei fondi necessari per soddisfare tutte le richieste per la fornitura dei libri di testo in comodato d'uso;
16. monitoraggio costante degli abbandoni scolastici attraverso un rapporto diretto con le famiglie.

Firmatari i consiglieri: Esmeralda Ughi, Simone Campus, Massimo Sechi, Roberto Ara.

**EMENDAMENTO DEL SINDACO SU
“RICHIESTA DI DEROGA PER LE PRIME CLASSI DELLA SCUOLA MEDIA N. 7”**

In relazione alla paventata possibilità di non attivare due prime classi nella scuola media n. 7, il Consiglio pone l'attenzione sulla peculiarità propria della scuola in discorso. La scuola insiste, infatti, sul centro storico cittadino che, come molti centri storici, presenta un'alta percentuale di extracomunitari ed un contesto socio-economico degradato. Questa Amministrazione ha investito molto nella ristrutturazione dell'edificio, che si è riaperto lo scorso anno scolastico ed è l'unico istituto di istruzione secondaria di primo grado presente nel vasto quartiere, ed è convinta che la rivalutazione del centro debba passare attraverso la scuola. I residenti hanno apprezzato questa scelta riacquistando fiducia nell'istituzione ed i ragazzi si sono abituati a studiare nel “loro quartiere”. Questo ha consentito di raggiungere diversi risultati positivi e di arginare in parte il fenomeno diffusissimo delle assenze. Privare ora una parte dei residenti della possibilità di mandare i propri figli nella scuola del quartiere penalizzerebbe le loro aspettative e rischierebbe di vanificare gli sforzi dell'amministrazione per la rivalutazione del centro cittadino.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a svolgere ogni azione di loro competenza per chiedere alle autorità scolastiche responsabili di voler rivalutare la decisione alla luce delle considerazioni su espresse e concedere la deroga per l'attivazione di due prime classi nella scuola in oggetto.

**DISCUSSI E APPROVATI ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 2010**